

Storia greca
a.a. 2023-2024, I semestre
Prof. Omar Coloru



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**



La colonizzazione greca

Fenomeno che si iscrive nel quadro della mobilità mediterranea del I millennio a.C.

«Prima colonizzazione»: tra X e IX secolo a.C. movimenti dall'Attica alla costa egea dell'Anatolia. Fondazione di Cuma Eolica, Mileto e Smirne. Si tratta di una ricostruzione a posteriori non sostenuta dall'evidenza archeologica.

Colonizzazione: VIII-VII sec. a.C.

Metropoli (città-madre)

Apoikìa, «(insediamento) lontano da casa» → lat. *colonia*

Eubea → ruolo fondamentale tra X e VIII secolo per la colonizzazione: forte dinamismo in ambito egeo: disponibilità al movimento; apertura ad ambienti e culture diverse; attenzione a risorse cruciali (es. metalli e legname); uso precoce della scrittura già intorno al 770/60 a.C.

Emporio di Al Mina in Siria → presenza rilevante di ceramica euboica.

Sardegna, Iberia atlantica, Cartagine → reti multiethniche e culturali. Risorse primarie: legname, pece, resine, metalli e tecnologie metallurgiche.

Primo insediamento a Pitecusa, a Ischia (prima metà dell'VIII sec.) fondata dagli Eubei di Eretria e Calcide. Sono presenti anche levantini e indigeni. Insediamento di proporzioni ragguardevoli. Economia: agricoltura, artigianato, scambi commerciali.

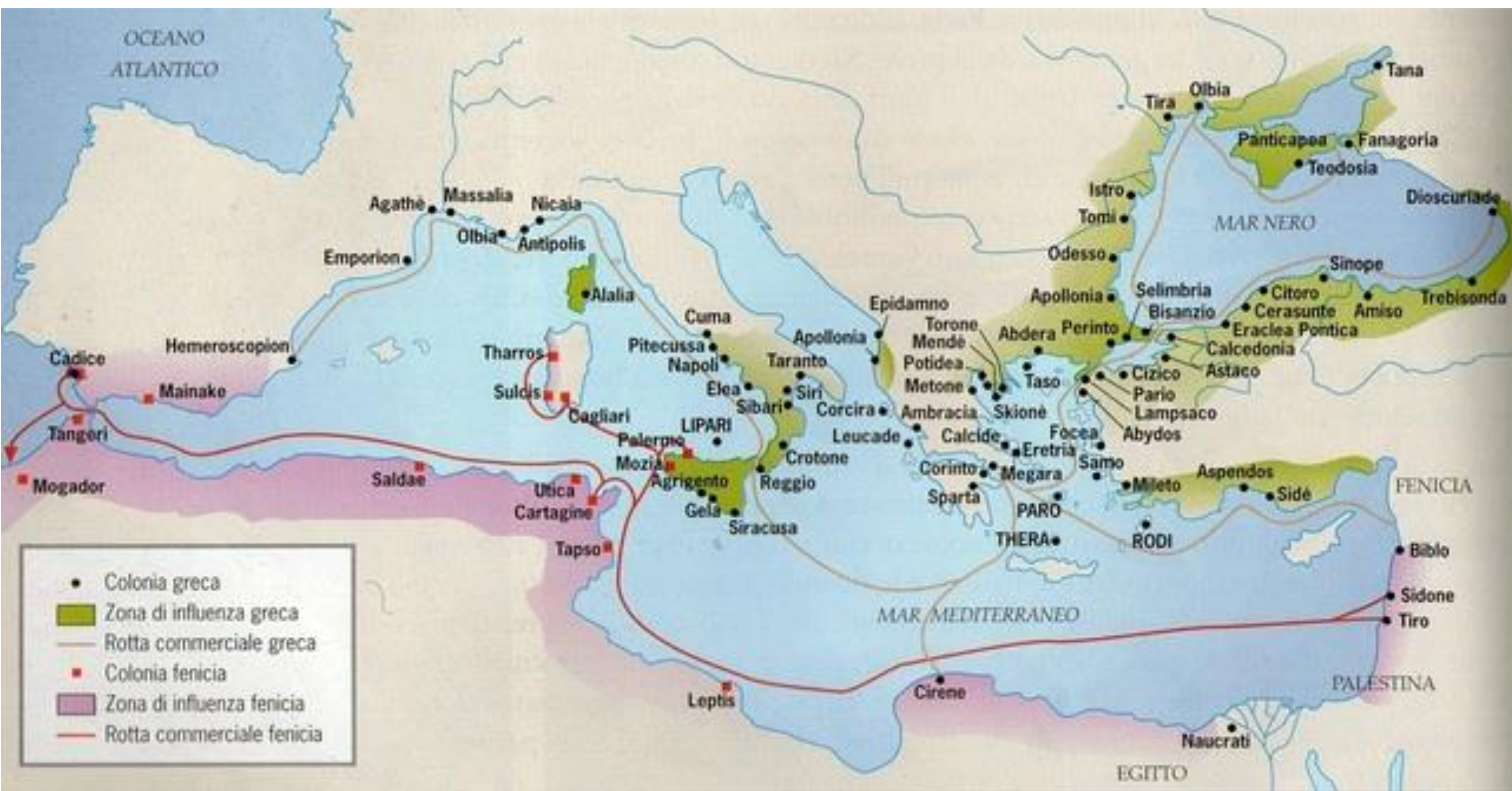
Cuma, all'inizio convive con insediamento indigeno, partecipano individui di Eretria, Calcide e Pitecusa a cui si aggiungono Greci d'Asia da Cuma in Eolide.

Seconda metà dell'VIII sec.

Colonie corinzie: Còrcira e Siracusa (733)

Colonie euboiche: Nasso (734), Catania e Lentini (728), Reggio e Zancle.









Cirene

Storia della fondazione di Cirene → Erodoto, *Storie* IV.150-158

La Pizia ordina al re Grinio di Tera di fondare una colonia in Libia. Grinio, essendo troppo vecchio, suggerisce che Batto sia l'ecista della colonia. I Terei però non fanno nulla, perché ignorano dove si trovi la Libia.

Sette anni di siccità a Tera. I Terei mandano messi a Creta per chiedere dove si trovi la Libia. Il pescatore Corobio dice di essere stato in Libia sull'isola di Platea. Corobio fa da guida in una prima missione esplorativa e viene lasciato sull'isola mentre gli altri tornano ad annunciare la notizia a Tera.

I Terei decidono di inviare un fratello su due tratto a sorte e uomini da tutti i sette distretti di cui si componeva l'isola; Batto viene nominato comandante della spedizione e re.

Versione alternativa degli abitanti di Cirene: Batto riceve dalla Pizia il responso di fondare Cirene in Libia. Inazione dei Terei e conseguente siccità. Batto parte con i coloni, ma torna indietro. I Terei gli impediscono di sbarcare e si insedia sull'isola di Platea. Dopo due anni difficili Batto e i coloni lasciano una sola persona sull'isola e si recano di nuovo a Delfi per un oracolo.

Batto si insedia allora nella Libia vera e propria, ad Aziri, sulla costa di fronte all'isola di Platea. Dopo sette anni i Libi conducono i coloni presso una sorgente sacra ad Apollo: «Greci, è qui che vi conviene abitare, perché qui il cielo è bucato».

I Battiadi di Cirene

Batto I (ca. 630-600 a.C.)

Arcesilao I (ca. 600-583 a.C.)

Batto II (ca. 583-560 a.C.)

Arcesilao II (ca. 560-550 a.C.)

Batto III (ca. 550-530 a.C.)

Arcesilao III (ca. 530-515 a.C.)

Batto IV (ca. 515-465 a.C.)

Arcesilao IV (ca. 465-440 a.C.)

Una pianta miracolosa: il silfio (gr. *silphion*; lat. *silphium*), specie estinta del genus *Ferula*

Resina del silfio → lat. *laserpicum*

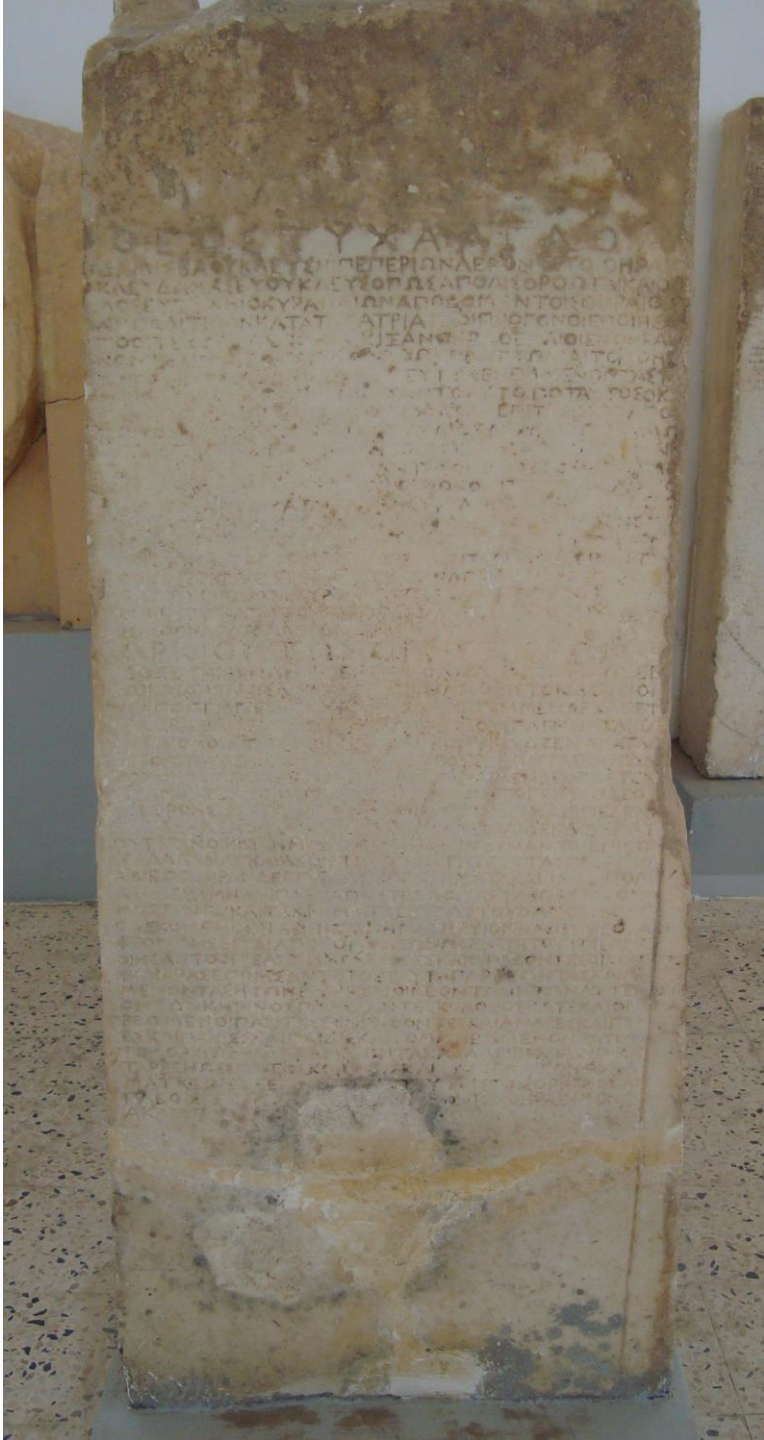


Ferula communis





Il re di Cirene
Arcesilao (II?)
sovrintende
alla pesatura del
silfio per
l'esportazione
(kylix laconica, ca.
565-560)



Decreto di Cirene per i Terei, con giuramento dei coloni fondatori, inizi del IV sec. a.C., Cirene, Museo (foto: Dobias-Lalou, C. 2010, Mission Archéologique Française).

Giuramento dei fondatori di Cirene → Antonetti – De Vido n° 56 (cfr. Erodoto, IV.150-158)

[...] l'assemblea ha deciso: poiché Apollo ha spontaneamente ordinato a Batto e ai Terei di colonizzare Cirene, ai Terei sembra la cosa migliore mandare Batto in Libia come capo e re, e che i Terei salpino come suoi compagni; che essi salpino in condizioni di parità e di uguaglianza; che venga scelto un solo figlio (per famiglia); che si possano imbarcare anche tutti gli altri (cittadini) adulti e, fra gli altri Terei, ogni uomo libero. Se gli *àpoikoi* si insediano, ciascuno dei loro concittadini che in seguito sbarchi in Libia partecipi della cittadinanza e degli onori e gli sia data una porzione di terreno non ancora assegnato. Se, invece, non si insediano e non sono in grado di fondare la polis ma sono oppressi dalla necessità per cinque anni, da quella terra ritornino senza paura a Tera e ai loro beni e siano cittadini. Colui che non voglia partire malgrado la città lo abbia inviato, sarà passibile della pena di morte e i suoi beni saranno confiscati. Colui che accolga o protegga dalla legge, sia un padre il figlio sia un fratello il fratello, subirà le stesse pene di chi non vuole partire. A queste condizioni fecero dei giuramenti coloro che rimanevano e coloro che salpavano per andare a fondare la colonia, e formularono maledizioni contro chi li avesse contravvenuti e non vi rimanesse fedele, sia fra quelli che avrebbero vissuto in Libia, sia fra quelli che rimanevano lì. Foggiate delle statue di cera le bruciarono lanciando maledizioni tutti insieme, uomini, donne, fanciulli e fanciulle: «Chi non rimanga fedele a questi giuramenti, ma vi contravvenga, possa fondersi e liquefarsi come queste statue, lui, la sua stirpe e i suoi beni. Per coloro, invece che rimangono fedeli a questi giuramenti, sia quelli che partono per la Libia, sia quelli che rimangono a Tera, vi siano molte e buone cose per loro e per i discendenti». (Trad. it. Giovanni Boffa, con modifiche)